

MERCATO DEL LAVORO. Sindacati molto cauti

Mobilità a rischio per 50mila operai E il «pacchetto» Treu non decolla

Ancora non «decolla» il pacchetto Treu su occupazione e mercato del lavoro. La prossima settimana sarà discusso a palazzo Chigi in una riunione presieduta dallo stesso Dini e alla quale, oltre ai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, parteciperà anche il ministro del Bilancio Rainer Masera.

ta proprio quest'emergenza.

Ancora flessibilità

Su contratti a termine e lavoro interinale le reazioni sindacali erano e restano articolate. Per il segretario confederale della Cisl Luigi Viviani, «Lo schema generale va bene, a condizione che si ponga un tetto. Gli occupati a termine o con l'interinale non dovrebbero superare il 5% del totale dei lavoratori occupati in azienda».

EMANUELA RISARI

ROMA. Ennesimo incontro all'attivo, che ancora, però, non ha «liberato» il disegno di legge che dovrebbe ospitare il «pacchetto» Treu su occupazione e mercato del lavoro. Sarà discusso tutto quanto la prossima settimana a palazzo Chigi, in una riunione presieduta da Lamberto Dini alla quale parteciperanno, oltre al ministro del Lavoro, il responsabile del Bilancio, Rainer Masera e, naturalmente, i sindacati.

ventano la liberalizzazione pura e semplice. In molte realtà, dicono, sarebbe una pura e semplice legittimazione del caporalato.

Allarme risorse

Se una vera riforma del collocamento, però, non può prescindere da un approfondimento sul riparto delle risorse necessarie, Treu, a margine dell'incontro di ieri, si è ritrovato proprio sul fronte «portafoglio» un'altra patata bollente tra le mani. Cgil, Cisl e Uil hanno infatti chiesto un intervento urgente del governo per il rifinanziamento di strumenti di sostegno al reddito per 50mila lavoratori che, fra pochi giorni, potrebbero trovarsi assolutamente a terra. Il 31 maggio, infatti, scadranno le proroghe agli «ammortizzatori» messi in campo (mobilità e lavori sociali).

Ma anche di evitare una levata di scudi che soprattutto Cgil e Uil sembrano disposte a fare riguardo specialmente al lavoro interinale e ai contratti a termine. Cautela, comunque, il segretario confederale della Cgil Angelo Airolodi, esprime anche rispetto all'agenzia nazionale per il lavoro che dovrebbe rivoluzionare il collocamento. Per Airolodi «restano perplessità su un'impostazione ancora ambivalente, e per certi versi pericolosa, della proposta governativa, che tende al semplice decentramento amministrativo e all'apertura del collocamento ai privati».

Per «superare il monopolio pubblico del collocamento» Treu sarebbe addirittura intenzionato a chiedere la delega al governo: i sindacati, però, nessuno escluso, pa-

«È un nodo vero: e l'intreccio fra riforma delle pensioni e riforma del mercato del lavoro può essere, sul fronte dei diritti dei lavoratori, a rischio».



Mauro Torri

Siderurgia 3.000 nuovi disoccupati?

Entro la fine dell'anno 40 aziende siderurgiche italiane chiuderanno i battenti creando 3.175 nuovi disoccupati e 769 prepensionati, mentre la capacità produttiva di acciaio si ridurrà di 7 milioni di tonnellate. Le chiusure avvengono in applicazione della legge 481/94 frutto di accordi internazionali. I dati sono dell'ufficio stampa della Cisl regionale lombarda che sottolinea come i tagli colpino in modo particolare Brescia, Milano, Cremona e Bergamo.

Accordo alla Seat Arriva il tele-lavoro

Dopo 5 mesi di trattative è stato raggiunto l'accordo per la riorganizzazione della Seat Divisione Stet, la società torinese che gestisce le Pagine Gialle. L'entesa sancisce la nascita del «telelavoro» e la modifica della struttura commerciale con la costituzione di 18 filiali di vendita e l'abolizione delle 7 aree regionali e delle 42 agenzie, fatta eccezione per Bolzano e Cagliari. Al telelavoro (cioè al lavoro svolto da casa) saranno destinati 29 dipendenti che svolgeranno mansioni di televendita e telefoniche e che opereranno da Lecce, Perugia, Pescara, Cosenza, Catania e Sassari.

Telecomunicazioni La concorrenza arriva anche sul cavo

DAL NOSTRO INVIATO GILDO GARBERATO

VENEZIA. Telecom non sarà più sola. Anche i privati, sia pur in ambito locale, potranno installare cavi in fibra ottica e magari anche trasmettere programmi televisivi ed intradare telefonate, un po' sul modello inglese. Lo ha annunciato il ministro delle Poste, Antonio Gambino, intervenendo al convegno sulle telecomunicazioni organizzato a Venezia dal centro studi Reseau.

zioni ed il 100% nel 2002/3 - spiega Francesco Chirichigno, amministratore delegato di Telecom - È una scelta che nasce dall'esigenza di tenere la nostra rete al passo con i tempi ma anche di dotare il paese, al Nord come al Sud, di un capitale di infrastrutture avanzate di cui ha bisogno. Telecom pigliatutto e spazi appena interstiziali per i privati? «Abbiamo la necessità di trasformare in fibra ottica l'intera nostra rete - risponde Chirichigno - Quanto alle decisioni politiche, non competono a noi».

Telecom ha la concessione esclusiva per la posa dei cavi telefonici, ma secondo Gambino non sarà necessaria una nuova legge per aprire spazi ai privati: «Con regolamento si potranno individuare gli ambiti locali nei quali, in assenza di intervento del monopolista, si possa aprire il settore a nuovi competitori, anticipando così i tempi per la liberalizzazione».

E l'affacciarsi di Stream al mercato della televisione? Tutte le comprensioni, ribatte il capo di Telecom: «Non intendiamo fare gli operatori televisivi». Chi invece intende allargare il business è proprio la Fininvest. Lo ha annunciato lo stesso presidente, Fedele Confalonieri: «Vogliamo essere presenti non solo nella televisione, ma nell'intero mercato della telecomunicazione - ha spiegato - Abbiamo 2.000 punti di distribuzione del segnale, appetiti anche da gruppi stranieri». La Fininvest sta digitalizzando le antenne: diventeranno un nuovo concorrente di Telecom nel campo della trasmissione dati.

Tra i Ferruzzi e le banche pace in vista

Pace in vista tra la famiglia Ferruzzi e le banche che due anni fa presero in carico il gruppo di Rovenna oberato dai debiti. E quanto sostiene il settimanale il Mondo in un articolo che sarà pubblicato sul fascicolo in edicola lunedì prossimo e di cui è stata diffusa un'anticipazione. Gli avvocati dei protagonisti della vicenda (i Ferruzzi, la Montedison, Mediobanca, Comit, Bancaroma, Credit e San Paolo Torino) si sono già scambiati due «protocolli di intenti» che «nei prossimi giorni» scelleranno l'assetto finale - saranno firmati con una clausola condizionata agli esiti dell'assemblea Montedison del 27 giugno al cui ordine del giorno figura «la transazione con ex amministratori ed estinzione dell'azione di responsabilità». In pratica, la possibilità per Arturo Ferruzzi e Carlo Sama di non sopportare altre eventuali conseguenze di possibili errori di gestione.

Inaugurato ad Hanoi uno stabilimento che produce frigoriferi Zanussi sbarca in Vietnam

HANOI. Un alto capannone con il tetto in lamiera, con un'unica linea di montaggio lunga poche decine di metri attorno alla quale si adoperano 80 operai, perlopiù giovanissimi, in un clima torrido che qualche ventilatore non riesce a mitigare. In questo ambiente modesto a Nam Dinh, a circa 90 chilometri a sud di Hanoi, è entrata in funzione la prima fabbrica di frigoriferi del Vietnam, destinata a servire un mercato locale oggi pressoché inesistente.



DAL NOSTRO INVIATO DARIO VENEZONI

linea di estrema prudenza: nella joint venture di Nam Dinh hanno investito circa mezzo miliardo di lire (trecentomila dollari), lasciando la parte maggiore (settecentomila dollari) al socio vietnamita. Tutti i pezzi vengono dall'Italia: qui si limitano ad assemblarli. «Abbiamo messo un piede in Vietnam - spiega Giovan Nicola Borsetti - ma non vogliamo rischiare di rimetterci la gamba». L'obiettivo è quello di portare rapidamente a cinquantamila pezzi annui la produzione di Nam Dinh e quindi di trasformare la Nadico in una società per azioni di cui la Zanussi (e quindi la Electrolux che la controlla) rivendicerebbe la maggioranza. E di avviare quindi una produzione in loco di alcuni componenti prima di introdurre una nuova linea di lavatrici.

La fabbrica, frutto di una joint venture contrattata tra la locale Nadico e la Electrolux International, è stata inaugurata ieri mattina alla presenza delle autorità locali, a cominciare dal segretario provinciale del partito comunista, Bui Xuan Son, e di Giovan Nicola Borsetti, amministratore delegato della Electrolux International con sede a Pontenore. Nel cortile della piccola fabbrica si sono tenuti i discorsi di circostanza davanti a un piccolo gruppo di invitati vestiti a festa sotto la canicola del giorno della festa nazionale per il 105° anniversario della nascita del presidente Ho Chi Minh. I frigoriferi Zanussi sfornati dalla linea di montaggio della Nadico non saranno più di cinque o seimila alla fine di quest'anno: un numero modestissimo ma non trascurabile, in un paese di circa 70 milioni di abitanti prossimo all'Equatore nel quale si stima esistano solo trecentomila frigoriferi, perlopiù vecchissimi reperti russi, destinati in origine a ben altri climi.

Con il loro stipendio di circa 30 dollari al mese, gli operai vietnamiti dovrebbero impegnare tutte le entrate di almeno un anno per acquistare il più piccolo dei modelli della Nadico. Un impegno enorme, mentre altre esigenze urgerebbero, a cominciare dall'acquisto di una radio, di una tivù, per non parlare del sogno di un motorino. A Pordenone ci credono abbastanza, ma si mantengono su una

Sulle prospettive dell'impresa nessuno osa fare previsioni: a venti anni esatti dalla fine della guerra e a qualche mese dalla fine dell'embargo americano, in Vietnam conosce una fase di espansione senza precedenti. Il prodotto interno lordo cresce a tassi prossimi al 10%, ma è ancora presto per dire in quanto tempo il paese riuscirà a superare la sua cronica arretratezza economica.

Advertisement for Nouvelles Frontières featuring a silhouette of a person running. Text includes: 'CON UNA RIPRESA COSÌ, CHI MI FERMA PIÙ?', 'Anzi, arrivo fino in AMERICA.', '590.000 a/r, noleggio una fantastica macchina americana e vado a zozzo per una settimana a 141.000 lire a chilometraggio illimitato. Oppure me ne sto 6 notti a New York con 824.000 volo compreso. Yuppy yay yey!', 'ALTE OFFERTE: CIRCUITI ORGANIZZATI IN PARTENZA DALLA COSTA ORIENTALE, DALLA COSTA OCCIDENTALE O COAST TO COAST IN PULLMAN. CON GUIDA PARLANTE ITALIANO DA 84.000 A NOTTE', 'Cercateci alla pagina 689 di Televideo Rai, oppure al Numero Verde 167-015383 dal lunedì al venerdì, ore 9/13-14,30/18,30; il sabato fino alle ore 13.', 'NOUVELLES FRONTIERES', 'VIAGGI PIÙ DI QUEL CHE PAGHI'.